

La superficie del SIC è occupata da **17 habitat di interesse comunitario** (allegato I della Direttiva Habitat) estesi su una superficie pari all'84% della superficie totale.

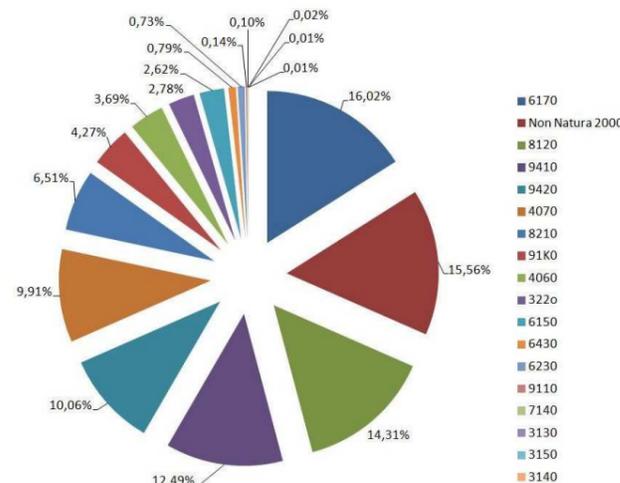
Gli habitat maggiormente rappresentativi per il Sito, non solo in termini di superficie, ma soprattutto di struttura e composizione floristica sono:

- 6170 - Praterie calcaree alpine e subalpine
  - 8120 - Ghiaioni calcarei e a calcescisti dei piani montano e alpino (*Thlaspietea rotundifolii*)
  - 9410 - Foreste acidofile a Picea da montane ad alpine (*Vaccinio-Piceetea*)
  - 9420 - Foreste alpine a *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*
  - 8210 - Rupi calcaree con vegetazione casmofitica
  - 7140 - Torbiere di transizione e instabili
- Vi sono, inoltre, due habitat prioritari (di maggior tutela):
- 4070 - Perticaie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)
  - 6230 - Praterie a *Nardus*, ricche di specie.

**DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE TIPOLOGIE DI HABITAT PRESENTI NEL SIC**



**HABITAT 6170 e 8210 ALLE PENDICI DEL BIVERA**

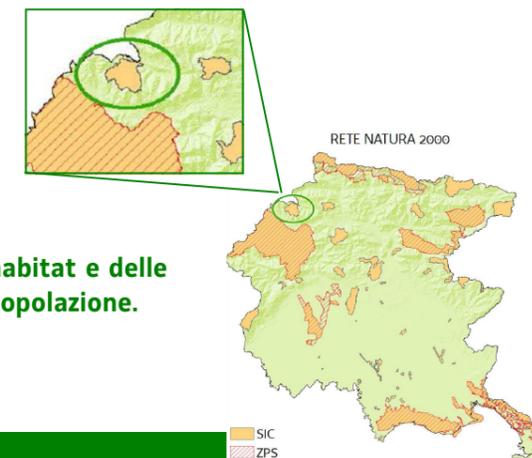


## PIANO DI GESTIONE DEL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA IT320007 MONTI BIVERA E CLAPSAVON

Questo depliant informativo è stato realizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, per informare ed aggiornare la popolazione in merito alla stesura della bozza del Piano di gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Monti Bivera e Clapsavon".

Il Piano di gestione individuerà una **serie di azioni di tutela degli habitat e delle specie** che andranno **concordate con i portatori di interesse e la popolazione**.

I comuni interessati sono: **Forni di Sopra, Forni di Sotto e Sauris**.



### CONTENUTI DELLA NEWSLETTER

- > La rete Natura 2000
- > Obiettivi e contenuti del Piano di gestione
- > Il processo partecipativo
- > L'iter di approvazione
- > Caratteristiche generali del sito
- > Importanza faunistica
- > Importanza floristica
- > Habitat di interesse comunitario
- > Le pressioni



### LE PRESSIONI

Uno degli obiettivi del Piano di Gestione è di individuare i **fattori di pressione** (elementi con un impatto positivo o negativo sugli habitat e sulle specie) e valutarne la compatibilità con i principi di conservazione sanciti dalla Direttiva. Le pressioni individuate nel SIC Monti Bivera e Clapsavon sono riconducibili alle seguenti categorie: zootecnia, selvicoltura, attività venatoria, turismo, attività militari.

**La zootecnia**, con effetto altamente positivo per il mantenimento delle aree aperte e specie associate (es. galliformi alpini), vede però una gestione poco razionale della risorsa.

**La selvicoltura** limitata alle particelle produttive, esercitata in periodi compatibili con la presenza di specie nidificanti, ha effetti positivi sia per il recupero di massa legnosa matura e intercalare, sia per la creazione di aree infraperte interne al bosco (es. tagli a piccole buche) favorevoli alla fauna.

**L'attività venatoria** è associata ad un potenziale disturbo anche nei confronti di specie non cacciate e va considerata come uno strumento per il mantenimento di equilibri ecologici ottimali interspecifici.

**Il turismo** vede l'evolversi di nuove forme di fruizione, sempre più legate all'uso di mezzi motorizzati e ad accessi non regolamentati.

**Le azioni di piano che verranno individuate e che saranno discusse nei prossimi incontri saranno mirate alla riduzione degli impatti negativi derivanti dalle attività antropiche, definendo regolamentazioni specifiche e favorendo tipologie di attività sostenibili e compatibili con gli obiettivi conservativi del Sito.**

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI  
E FORESTALI  
SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITÀ  
Via Sabbadini 31 - 33100 Udine  
Tel: + 39 0432 555343  
Fax: + 39 0432 555757  
e-mail: giorgia.cortelezzi@regione.fvg.it

### LA RETE NATURA 2000

Rete Natura 2000 rappresenta il punto centrale delle politiche europee per la **conservazione della biodiversità**, costituendo il sistema coordinato di aree protette, **rete ecologica**, dei siti più importanti a livello comunitario per la presenza di habitat naturali o di specie animali o vegetali rare.

La Rete Natura 2000 è formata dalle aree individuate ai sensi di due direttive europee:

⇒ **la Direttiva Habitat** (92/43/CEE) che si pone come obiettivo prioritario la conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali, individuando a tale scopo i **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**;

⇒ **la Direttiva Uccelli** (2009/147/CE) che persegue la protezione a lungo termine degli uccelli selvatici e dei loro habitat, individuando delle aree classificate come **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**.



## OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO DI GESTIONE

La Direttiva Habitat si prefigge la conservazione degli habitat naturali, della fauna e della flora selvatica attraverso l'istituzione dei SIC "Siti di **Importanza Comunitaria**".

Gli Stati membri hanno l'obbligo di "mantenere in un soddisfacente stato di conservazione" gli habitat e le specie presenti nei SIC attraverso appropriate misure di conservazione, che devono tenere conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.

Il **Piano di gestione** a seguito di un'attenta analisi del quadro conoscitivo dell'ambiente e del contesto socio-economico, dei fattori di pressione e delle minacce per gli habitat e le specie, definisce obiettivi e strategia di gestione, ovvero le misure da intraprendere per salvaguardare habitat e specie presenti nel sito.

In particolare le **misure di conservazione** si articolano secondo le seguenti tipologie:

| Sigla | Tipologia                 | Descrizione                                                                                       |
|-------|---------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|
| RE    | REGOLAMENTAZIONI          | Disciplinano le attività interne al sito ed hanno applicazione immediata                          |
| GA    | GESTIONE ATTIVA           | Linee guida, piani d'azione che dovranno essere recepiti da successivi atti                       |
| IN    | INCENTIVAZIONI            | Incentivi a favore delle misure proposte                                                          |
| MR    | PROGRAMMI DI MONITORAGGIO | Monitoraggi delle specie, degli habitat e dell'efficacia delle misure proposte                    |
| PD    | PROGRAMMI DIDATTICI       | Programmi di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolti a diverse categorie interessate |

## IL PROCESSO PARTECIPATIVO

La definizione del Piano di gestione, come indicato dalla Direttiva Habitat e dalla Legge regionale n. 7/2008 prevede l'attivazione di uno specifico **processo partecipativo, al fine di condividere, con i soggetti interessati, le azioni** che riguardano la tutela e la gestione del territorio.

Gli Amministratori locali, la popolazione residente e, più in generale, tutti i portatori di interessi che vivono e lavorano nel territorio di riferimento, vengono invitati ad esprimere suggerimenti, osservazioni e proposte sulla gestione del sito.

In quest'ottica, anche per il Piano di gestione del SIC Monti Bivera e Clapsavon, è stato predisposto un processo partecipativo, come riassunto nello schema a fianco.

- **PRIMO INCONTRO AMMINISTRATORI LOCALI**  
22 SETTEMBRE 2010
- **PRIMO INCONTRO POPOLAZIONE**  
09 MARZO 2011
- **PRIMO INCONTRO PORTATORI DI INTERESSE**  
15 FEBBRAIO 2012
- PRIMA NEWSLETTER
- **SECONDO INCONTRO PORTATORI DI INTERESSE**  
SECONDA NEWSLETTER
- **INCONTRO FINALE**

## L'ITER DI APPROVAZIONE

Secondo quanto disposto dall'art. 10 della L.R. 7/2008, l'**iter di approvazione del Piano di gestione** prevede i seguenti passaggi:

- ⇒ elaborazione della bozza tecnica del Piano di gestione;
- ⇒ espressione dei pareri di competenza da parte del Comitato tecnico-scientifico (art. 8 L.R. 42/1996) e del Comitato faunistico regionale (art. 6 LR 6/2008);
- ⇒ adozione con deliberazione della Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente;
- ⇒ pubblicazione del Piano adottato per 60 giorni all'albo pretorio degli enti locali interessati e sul sito informatico della Regione con avviso di pubblicazione sul BUR ed eventuali osservazioni;
- ⇒ approvazione del Piano con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale e pubblicazione sul BUR.

## CARATTERISTICHE GENERALI DEL SITO



Il Sito di Importanza Comunitaria "Monti Bivera e Clapsavon" è situato nelle Alpi Carniche meridionali e ricopre un'area di circa 1830 ettari, situata tra i comuni di Sauris, Forni di Sopra e Forni di Sotto.

Comprende tutto il gruppo montuoso del Bivera, la cui vetta principale raggiunge quota 2474 m s.l.m. e i monti Zauf (2246 m s.l.m.) e Lagna (2134 m s.l.m.); a nord è delimitato dal torrente Lumiei, affluente del fiume Tagliamento.

Il gruppo del Bivera, caratterizzato da estese falde di detrito e che dà il nome al geosito di rilevanza nazionale "Successioni triassiche del Monte Bivera", domina l'area circostante costituita da rilievi minori e dalla morfologia più dolce, ricoperti da prati e boschi.

## IMPORTANZA FAUNISTICA

Il Sito è particolarmente interessante sotto l'aspetto ornitologico, per la presenza di numerose specie di interesse comunitario. Tra le più importanti ricordiamo il **fagiano di monte**, la **coturnice** e la **pernice bianca** negli ambienti di prato pascolo e il **gallo cedrone**, la **civetta capogrosso** e numerose specie di **Picidi** negli ambiti forestali. Il territorio del sito è inoltre frequentato da almeno una coppia di **Aquila reale**.

Anche tra i mammiferi va segnalata la presenza di specie di alto valore ecologico: l'**orso bruno**, con probabile utilizzo dell'area anche come sito di svernamento, e la **lince**.

Tra gli anfibi, è presente la **salamandra alpina**, mentre tra gli invertebrati sono degni di nota due lepidotteri, **Euphydryas aurinia** e **Parnassius apollo**, accanto a un coleottero cavernicolo endemico, **Oryotus tragoniae**.



## IMPORTANZA FLORISTICA



La maggior parte del territorio compreso nel SIC (47% circa) è occupato da vegetazioni di tipo alpino e subalpino legate alla presenza di rupi e ghiaioni, che caratterizzano il paesaggio vegetale dei monti Bivera, Clapsavon e Lagna.

Le **mughete** (10%) sono ben diffuse sui conoidi detritici e sulle balze rocciose alle pendici settentrionali e meridionali dei monti Bivera e Clapsavon.

Le **praterie alpine e subalpine** a zolla discontinua, dominate da *Carex firma* e *Sesleria caerulea*, sia dei suoli mediamente evoluti, dominate da *Sesleria caerulea* e *Carex sempervirens* risultano anch'esse ben diffuse sui monti Bivera, Clapsavon e Lagna.

Peculiari sono anche le **praterie silicee alpine e boreali** ed i **nardeti** presenti presso il passo del Zauf, Sella Tragonia ed il Col di S. Giacomo, ed i **pascoli pingui** presenti nell'area delle casere. Il generale abbandono dell'utilizzo del territorio ha favorito la diffusione delle brughiere e delle formazioni ad alte erbe a discapito delle praterie e dei pascoli pingui.

Il 30% circa del SIC è occupato da boschi, si tratta in prevalenza di: **peccete montane ed alpine** (*Vaccinio-Piceetea*), **lariceti primari e faggete**. Particolarmente importanti per la presenza di specie rare sono le formazioni vegetali delle torbiere presenti presso Sella Tragonia, Chiansaveit e Pian delle Streghe.